



AMBULATORI DI VIA DEL SANSOVINO: professionalità e tecnologia al servizio del cittadino

La diagnosi precoce delle patologie è lo strumento più efficace di cui dispone la medicina per la tutela della salute. Le moderne tecnologie consentono di utilizzare macchinari in grado di fornire risposte esaurienti e rapide,

atte a garantire la massima efficacia di cure ed interventi.

La Misericordia di Firenze, per ciò, ha dotato i suoi Ambulatori di Via del Sansovino 176 di un parco macchine di primissimo livello e di ultima generazione.

I fiorentini possono, così, beneficiare di questo ulteriore servizio che viene loro offerto e che riguarda un tema caro a tutti: la salute. Il centro di diagnostica strumentale della Misericordia si propone come un laboratorio di analisi moderno e professionale, ma soprattutto, sensibile all'eliminazione di quelli che possono essere considerati gli annosi problemi del mondo della sanità.

In via del Sansovino si possono infatti eseguire riscontri diagnostici a costi contenuti e in tempi brevi, evitando le snervanti liste di attesa a cui i pazienti, troppo spesso, devono sottostare.

Fra le analisi che vi si possono effettuare troviamo l'ecografia che è un metodo di indagine molto utilizzato in varie specialità. Oltre a poter contare su medici preparati ed esperti il centro effettua la consegna del referto in tempo reale, consentendo un considerevole risparmio di tempo per coloro che usufruiscono della prestazione.

Presso l'Ambulatorio della Misericordia di Firenze possono essere effettuate le seguenti ecografie

Cardiologia e Angiologia:

Eco colordoppler e Eco doppler: carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori

Aorta addominale

Eco cardiogramma e Eco doppler cardiaco.

Ginecologia:

Pelvica, transvaginale, mammaria, eco in gravidanza.

Altre:

Addome superiore, inferiore e completo

Osteo-articolare, tiroidea, paratiroidi e ghiandole salivari, capo e collo.

Tegumenti e parti superficiali.

Testicolare e plessi pampiniformi

Transrettale.

Per ottenere le prestazioni occorre telefonare e prenotarsi direttamente Ubi a Yfc i b]W degli Ambulatori della Misericordia di Firenze:

848/812221

Il dr. Marco Scrocca, ecografista che opera presso il centro, illustra in questa intervista il funzionamento, l'utilità e i campi di applicazione di questo esame.

Che cos'è l'ecografia?

L'ecografia è una metodica diagnostica che si avvale di ultrasuoni per ottenere immagini del nostro corpo.



Quali sono i suoi ambiti di indagine?

Negli ultimi anni questo tipo di analisi ha avuto un enorme sviluppo che ne ha consentito un utilizzo molto vasto. Con essa noi possiamo studiare gran parte delle nostre strutture corporee, con alcune eccezioni. Per esempio non viene usata per l'apparato scheletrico. Un grosso campo di applicazione è invece quello che riguarda gli organi dell'addome a prescindere dai cosiddetti "organi cavi", che costituiscono l'apparato gastroenterico, come l'intestino tenue, lo stomaco e il grosso intestino. Per questi non ci sono indicazioni precise, anche se nel corso di esplorazioni addominali talvolta possono essere rilevate patologie riconducibili ad essi e che richiedono sempre un ulteriore ausilio diagnostico.

Presso l'ambulatorio vengono praticati vari tipi di ecografia, come si evince dall'opuscolo informativo. Cerchiamo di conoscere meglio le singole analisi. Per esempio, che cosa viene studiato quando si parla di ecografia osteo-articolare?

Questa ecografia ci permette di studiare le articolazioni come la spalla, il ginocchio, il gomito, la caviglia e l'anca. L'avvento delle sonde ad alta frequenza ha consentito un'indagine molto esaustiva di queste strutture. Più che per le forme degenerative, come l'artrosi, è molto importante nello studio delle artriti, ossia quelle patologie che vengono più semplicemente definite malattie infiammatorie acute. Questa indagine è particolarmente idonea per lo studio delle articolazioni dei bambini, perché non è una tecnica invasiva e soprattutto è assolutamente indolore. I più piccoli sono quindi ben disposti a guardare il monitor, quasi fosse una televisione, mentre si analizza il loro ginocchio o la loro anca.

Lei si occupa di tutte le ecografie che effettuate in ambulatorio?

Le faccio quasi tutte. Per mia scelta preferisco che alcune vengano effettuate da altri specialisti, poiché di loro specifica pertinenza. Per esempio le ecografie in gravidanza ritengo opportuno che siano effettuate dal ginecologo che segue la donna in gravidanza.

Di cosa si tratta quando parliamo di ecografia alla tiroide?

Voglio, innanzitutto, ricordare che l'ecografia non è un'indagine prettamente funzionale, bensì morfologica che permette di evidenziare come è fatto l'organo, ossia se presenta problemi di tipo nodulare o infiammatorio. Per quanto concerne la tiroide questa metodica ha ormai quasi del tutto soppiantato la medicina nucleare, perché grazie all'ausilio del colore del color doppler e del power color, che sono metodiche che si aggiungono alla normale esplorazione, si riesce anche a definire l'eventuale cattivo funzionamento. E' logico che poi occorrerà sempre una più approfondita valutazione tramite specifici esami ematochimici.

Quali organi prende in considerazione l'ecografia capo e collo?

Ancora la tiroide e poi i linfonodi e le ghiandole salivari. In pratica tutto ciò che si trova nel collo compreso le carotidi, quindi consente anche studi sulla vascolarizzazione. Non vengono effettuati accertamenti relativi alla trachea e alla laringe, di conseguenza non viene impiegata per l'analisi di problemi relativi alle corde vocali. Ribadisco che quando vado ad analizzare una ghiandola non valuto la sua funzionalità. Con l'ecografia posso vedere se un organo sta bene o sta male, se è fatto bene o male e se presenta varianti rispetto al suo normale stato anatomico. Sulla base di ciò posso solo desumere il suo eventuale cattivo funzionamento. Un

fegato grosso, infarcito di lipidi, io non posso affermare che funziona male; posso supporlo, ma saranno altre analisi a fare un definitivo accertamento in questo senso.

Sono, quindi, svariate le branche della medicina che possono richiedere questo tipo di esame. Ritiene possibili ulteriori, futuri, allargamenti del suo campo di applicazione?

Negli ultimi mesi si sono aggiunte alcune branche che, in passato, erano quasi completamente escluse. A dimostrazione della continua evoluzione del ricorso all'ecografia come strumento diagnostico, posso dire che sto seguendo alcuni trainings di applicazione per lo studio dei nervi periferici, che porta ad un ingresso dell'ecografia anche nel campo della neurologia. La dermatologia, pure, si sta avvalendo di questo screening con sonde ad altissima frequenza.

Molto spesso si sente parlare di prevenzione. L'ecografia ha una simile finalità?

Raramente viene utilizzata a scopo preventivo, a meno che non vi sia, ad esempio, in una famiglia o in un circoscritto ambito territoriale, la sistematica presenza di determinate patologie. Ad esempio, si può ricorrere all'ecografia per effettuare ricerche di carattere scientifico come è accaduto per il caso di alcune zone della Toscana, in cui fra gli abitanti era stata riscontrata un' alta incidenza di problemi alla tiroide. Generalmente, però, si ricorre a questo tipo di screening al momento dell'insorgenza di sintomi che meritano un approfondimento diagnostico.



La tecnologia è sempre più importante in ambito medico, ma via via le apparecchiature diventano anche sempre più sofisticate. La Misericordia si è dotata di macchinari di ultima generazione, può dirci quanto vive mediamente un apparecchio?

I macchinari che utilizziamo presentano un tasso di obsolescenza molto elevato. Mediamente, ogni 5 anni, esce sul mercato un nuovo ecografo. Da qui la considerazione che un laboratorio presuppone non solo una forte spesa iniziale, ma anche continui investimenti.

Quanto è importante il ruolo dell'operatore?

L'ecografia è un'indagine dinamica in cui conta molto l'esperienza e l'abilità dell'operatore. Io svolgo circa 10.000 ecografie all'anno e questo sicuramente aiuta, anche se, devo confessare, che in questo lavoro c'è sempre qualcosa da imparare. L'operatore deve anche "saper" cercare. Nel caso di un calcolo renale, se questo si trova nascosto da altri organi o in una posizione di difficile rilevazione, può sfuggire alla prima indagine. Modificando la mia ricerca o trovando altri elementi di valutazione, posso comunque accertare una sofferenza in renale, consentendomi di fornire, anche nelle situazioni di maggiore difficoltà di analisi, una diagnosi completa ed esaustiva.